ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 228
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

SABATO DOMENICA
24-25 Settembre 1949
L. 15 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (festivi 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 2000, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. ..., trimestre L. 1460. — Copie arretrate: presso doppio.

LE PRIME RIVELAZIONI SULL'ATOMICA RUSSA

E' scoppiata nel Turkestan

Gli impianti sovietici sorgono nelle province asiatiche e darebbero lavoro a quattrocentomila operai - Il ministro Mikoyan e lo scienziato Kapitza dirigono le ricerche - La prima esplosione, in tre tempi, sarebbe stata registrata il 10 luglio, poco dopo le 5 (ora dell'Europa centrale) - Le fonti russe di uranio in Europa

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

«E' un miracolo dell'intelligence che ha permesso agli Stati Uniti di scoprire che un'esplosione atomica si è recentemente prodotta in Russia». Hanno dichiarato ieri sera fonti vicine alla Casa Bianca, che si sono peraltro rifiutate di chiarire che cosa intendessero per «intelligence».

In senso stretto, la parola fa supporre che si tratti di agenti dell'«Intelligence Service» americano operanti oltre il sipario di ferro, ma non è escluso che essi abbiano voluto indicare gli speciali strumenti, opera dell'ingegno umano, capaci di captare le radiazioni dell'esplosione. E' possibile anche che la parola vada intesa in entrambi i significati.

«Atomgrado» esiste

Non è un segreto che gli americani hanno impegnato a fondo il loro servizio di spionaggio nel controllo dell'attività atomica dei russi, sia per quanto riguarda la costruzione vera e propria delle bombe, sia nell'assieme di operazioni preliminari necessarie alla fabbricazione delle bombe (come la ricerca dell'uranio e del plutonio). Questa delicatissima attività è diretta personalmente dall'ammiraglio R. A. Hillenkoetter, capo dei Servizi segreti.

Peter Kapitza, uno dei più noti fisici, dirige in Russia le ricerche atomiche.

Lavrentij Beria, capo della polizia sovietica e già capo della Commissione atomica

Ormai sulla esistenza di «Atomgrado», la città atomica russa, non esistono dubbi. Ci si deve chiedere ancora, però, dove sorge e se di impianti atomici ne esista uno solo. Ambienti militari scandinavi, di solito bene informati, affermano stamane che le ricerche nucleari russe hanno il loro centro in Estonia e nell'isola di Dagoe, al largo di questo paese.

Altri dati, a nostro parere più attendibili, localizzano «Atomgrado» oltre gli Urali, e più probabilmente nella parte meridionale della cosiddetta Siberia, fra il Turkestan e il Caucaso. Anzitutto per ragioni di sicurezza e di segretezza; ma anche perchè nei paesi baltici non sembrano esistere i mezzi naturali, fra cui la quantità necessaria di acque fluenti, indispensabili alla costruzione dell'atomica.

Bisogna inoltre ricordare che il 55 per cento dei fondi del piano quinquennale sono stati stanziati per la Russia asiatica, che pure la guerra non ha danneggiato, e che centinaia di migliaia di operai e centinaia di scienziati vennero trasferiti tempo fa ad oriente del Volga. Secondo informazioni rese pubbliche tempo fa, ma soggette a dubbio, la città atomica russa impiegherebbe quattrocentomila operai, sarebbe protetta tutt'attorno da una striscia larga duecento chilometri in cui nessuno può entrare, e vi lavorerebbero alcune centinaia di scienziati, in maggioranza tedeschi, trasferiti in Asia nel corso degli ultimi tre anni.

Il tentativo fallito

A dirigere l'opera degli esperti e dei tecnici è stato confermato il celebre fisico Pietro Kapitza il quale utilizza per i lavori nucleari russi le nozioni apprese a Londra ed a New York!

Infatti, fra i paradossi della situazione internazionale, c'è anche questo: lo scienziato atomico n. 1 dell'U.R.S.S. ha studiato sotto un maestro inglese, Lord Ernest Rutherford, a spese di un mecenate americano, il supercapitalista Rockfeller. E Kapitza, nato nel '94 a Kronstadt, fu un profugo della rivoluzione; ritornò in patria soltanto nel 1934; quando Stalin lo fece direttore dell'Istituto delle Scienze Fisiche di Mosca, fornendogli fondi e strumenti praticamente illimitati.

A capo dell'intera organizzazione, come dirigente del «Comitato per il progresso atomico», sta dalla scorsa primavera l'armeno Mikoyan, già ministro del Commercio estero, che in Russia viene giudicato il massimo esperto sovietico nel campo dell'organizzazione industriale e che è un ammiratore dei sistemi produttivi americani, da lui personalmente conosciuti.

Come appare chiaro, altro compito dello spionaggio americano consiste nell'individuare le fonti di uranio e di plutonio. Di questi preziosi minerali, secondo le ultime informazioni, l'U.R.S.S. sarebbe relativamente povera, e le sue miniere sono meno redditizie di quelle americane.

Le ultime statistiche ufficiali di Mosca risalgono al '44, e dopo di allora anche su questo capitolo è stato fatto il silenzio) dimostrano che i giacimenti di carnotite nel territorio dei Kirghisi sono da venti a trenta volte meno redditizi di quelli canadesi, e le terre di Ukhta, presso l'Oceano Glaciale, o le miniere sassoni, nel cuore dell'Europa non danno dei risultati migliori. Eppure i russi sfruttano intensamente tutti questi giacimenti, come pure quelli cecoslovacchi. Ma non è detto che non ne abbiano scoperti altri, per ora sconosciuti in Occidente.

L'annuncio di Berlino

Come è detto in altra parte del giornale, l'esplosione atomica del 10 luglio sarebbe localizzata nel Turkestan, ma non si può avere a questo proposito un'assoluta certezza. Il 25 giugno 1947, come si ricorderà, una prima esplosione era stata tentata in Siberia, vicino a Irkutsk, e al fiume Amur, dove esistono notevoli disponibilità di acqua, ma per una ragione tecnica o errore nella proporzione del miscuglio esplosivo, la bomba non era esplosa.

Però il segreto era stato trapelato dai russi e l'informazione al mondo venne data il 18 novembre 1947 dal giornalista americano John Griggs.

Quasi contemporaneamente l'esperto americano Gilbert Parry, di origine russa parlava dell'esistenza di ben tre città atomiche in costruzione nell'U.R.S.S.: Atomgrado, da lui posta nel bacino di Kuznesk (Siberia meridionale), e altre due situate una sulle rive dell'Angara e una nella regione del Tuvinian, alle frontiere della Mongolia esterna.

Perchè Truman, che convocò già il 24 luglio alla Casa Bianca la segretissima conferenza atomica, ha atteso due mesi, d'accordo con gli inglesi e i canadesi, prima di informare ufficialmente il mondo dell'avvenimento? La situazione è stata certo esaminata attentamente in tutti i particolari e si ammette che negli ultimi mesi la situazione internazionale non è peggiorata.

Si crede ora che Truman abbia voluto premere sull'assemblea dell'ONU, affinchè venga deciso un effettivo controllo internazionale dell'energia atomica.

E' tuttavia impossibile fare previsioni prima di conoscere la reazione sovietica all'annuncio di Truman, per ora ripreso senza commenti soltanto dalla radio di Berlino, e ignorato da Mosca.

d.

Come si registra lo scoppio atomico

Tre metodi di indagine

ROMA, sabato sera.

Con quali sistemi si è potuto appurare che in Russia è avvenuta una esplosione atomica? In effetti non si può produrre sulla faccia del mondo, in qualunque punto di esso, una deflagrazione atomica senza che essa venga registrata secondo uno dei tre metodi usati dagli scienziati americani.

Primo: SEGNALAZIONE SISMICA. L'esplosione di una atomica che si faccia scoppiare equivale ad un terremoto per i sussulti che provoca nel suolo e nel sottosuolo. Come un terremoto, essa trasmette nel sottosuolo delle onde, che vengono captate e registrate dai sismografi.

Secondo: METODO MICROBAROGRAFICO. Complicata la parola, ma non il metodo. Il microbarografo è uno strumento relativamente semplice, il quale s'incarica automaticamente di segnalare e di scrivere anche i minimi cambiamenti nella atmosfera. In caso di esplosione atomica, lo strumento è sollecitato da un mutamento di pressione molto più violento di quelli che normalmente è in grado di registrare.

Terzo: METODO RADIOMETRICO. Quando un'atomica esplode, carica di frammenti atomici, e quindi di cariche e di corpuscoli elettrici e radioattivi, la zona di esplosione. Tutti ricorderanno come le conseguenze di questa persistente radioattività si facessero «sentire» diffusamente sulle piante e sugli esseri viventi ancora molti mesi dopo le esplosioni di Hiroshima e di Bikini.

L'atmosfera è caricata fino al punto di formare delle vere e proprie nuvole radioattive, le quali si spostano e quando cadono nei paraggi di un elettroscopio (uno strumento ad alta sensibilità che registra la presenza di anche minime particelle elettriche) denunziano la loro presenza.

Sembra che gli americani abbiano impiantato per la prima volta in Europa questi strumenti di segnalazione quando le autorità britanniche avevano fatto saltare in aria l'ex-base navale tedesca di Helgoland. Questi osservatori sismologici vennero stabiliti lungo una linea che si stendeva da Duxhaven, in Germania, sino a Firenze.

Piacevole brivido di freddo all'ultimo sole in piscina

Il "terremoto" della Siberia

Tutti i sismografi scossi in Europa

"Esistono mezzi di difesa" ha asserito Ramadier

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Dopo il sensazionale annuncio dato da Truman, che effettivamente in Russia è avvenuta una esplosione atomica, la domanda che si sente porre più frequentemente è di sole due parole: dove e quando? E' difficile rispondere. Tuttavia vi sono alcuni elementi, che lasciano presumere esser possibile avvicinarsi sensibilmente e alla data dell'esplosione e alla località.

Il [illegible] luglio scorso il settimanale francese Samedi Soir aveva dato notizia che la prima bomba atomica sovietica era esplosa il giorno 10 dello stesso mese.

Si ricorderà che a quell'epoca erano state tenute delle conferenze segretissime alla Casa Bianca presiedute da Truman. All'uscita da una di queste riunioni il sen. William Tydings, ad un giornalista che l'interrogava, aveva dichiarato: «Anche se sapeste di che cosa si è parlato non potreste pubblicarlo».

Sempre Samedi Soir nello stesso articolo aggiungeva che, durante i mesi di marzo e di aprile, i ricercatori atomici americani avevano registrato esplosioni sospette in territorio sovietico.

Gli incontri segreti

Fu in quell'epoca — dice Samedi Soir — che ebbero luogo con esito soddisfacente le prove atomiche nella steppa dei Chirghisi, ma soltanto il 10 di luglio le stazioni sismiche americane captarono tre distinte esplosioni atomiche e fu subito dopo questo avvenimento che il ministro della Difesa Johnson avvertì il presidente Truman ed ebbero luogo gli incontri segreti alla Casa Bianca.

Un'inchiesta compiuta presso le stazioni sismografiche europee ha portato ora alla conclusione che proprio il 10 luglio diversi centri hanno registrato una scossa, apparentemente sismica, nella Russia meridionale. Due stazioni affermano di aver localizzato il luogo dell'esplosione nel Turkestan.

Da Amburgo si è saputo che il personale tecnico dell'osservatorio di Wingst, nei pressi di Cuxhaven, interrogato circa i rilevamenti sismografici del 10 luglio, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

«Si trattava di una lettura particolarmente difficile. Ad ogni modo erano chiaramente identificabili tre deboli scosse: una alle 5,14, una seconda più forte alle 5,18 e infine alle 5,22 (ora dell'Europa centrale). Io non so che cosa sia avvenuto — ha detto cautamente — ma posso esprimere la convinzione, dopo aver attentamente esaminato la curva sismografica, che deve essere accaduto qualcosa di diverso da un normale terremoto».

Oltre gli Urali

Anche la stazione meteorologica di Koenigstel vicino a Francoforte riferisce di aver registrato nel mese di luglio un terremoto.

Si sa che nella realizzazione dei loro studi i russi si sono valsi della collaborazione di scienziati tedeschi. E si pensa che questi ultimi abbiano contribuito assai, con l'apporto delle loro conoscenze e anche di apparecchi speciali, a valorizzare i progressi compiuti dall'URSS nel campo della energia atomica. E' noto pure che l'Unione Sovietica costituì una propria organizzazione per le ricerche atomiche fin dal 1943 e che la riordinò nel '47, nell'anno cioè in cui 300 fisici tedeschi vennero trasferiti in una località oltre gli Urali.

Secondo informazioni sicure, gli americani avrebbero raggiunto la certezza della esplosione atomica mediante speciali apparecchi registratori installati in Alaska, in Europa e nel Medio Oriente. Fonti londinesi affermano che gli apparecchi rivelatori, che maggiormente hanno controllato lo scoppio atomico in Russia, sarebbero collocati in Austria e in Germania.

Il ministro francese della Difesa, Ramadier, ha dichiarato che non c'è motivo di meraviglia nella rivelazione odierna. «La Francia — egli ha detto — non si sgomenterà davanti ad alcun tipo di bomba. Io non dico che i mezzi di protezione siano assolutamente efficienti, ma comunque esistono».

v.

A. I. Mikoyan che sarebbe successo a Beria a capo della Commissione atomica

Silenzio a Belgrado

Improvvise esercitazioni nel cielo della capitale

Belgrado, sabato sera.

La notizia delle esplosioni atomiche in Russia, data ieri dal presidente Truman, è stata portata a conoscenza del pubblico jugoslavo dalle stazioni radio straniere. Invece la radio e la stampa jugoslava hanno mantenuto sull'argomento un completo silenzio.

Ieri sera nel cielo di Belgrado sono state effettuate, senza alcun preavviso da parte della stampa o della radio, delle improvvise esercitazioni antiaeree.

LA SENTENZA CONTRO GLI IMPUTATI DI BUDAPEST

Raik condannato a morte

Anche a Szalai e Szonyi la pena capitale - L'ergastolo a Brankov e Justus; Palffy e Korondi deferiti alla Corte Marziale - Rajk afferma al microfono: "La sentenza è giusta"

Laszlo Rajk — Lazar Brankov

Nostro servizio particolare

Budapest, sabato sera.

Alle 9 e 45 di stamane gli otto imputati di Budapest hanno conosciuto la loro sorte.

Rajk è stato condannato alla pena capitale. Sulla condanna dell'ex-ministro, primo accusato e anima del «complotto», non potevano esistere dubbi. Anche Szalai e Szonyi sono stati condannati a morte e saranno impiccati.

Justus è stato condannato al carcere a vita, e con lui il diplomatico jugoslavo Brankov. L'altro imputato jugoslavo, Ognjenovic, è stato condannato a nove anni di reclusione. Invece gli imputati militari, il generale ed ex-sottosegretario alla Guerra Palffy e il capitano Korondy, sono deferiti a un tribunale militare; per essi la Corte si è dichiarata incompetente.

La seduta conclusiva del sensazionale processo si è iniziata con 45 minuti di ritardo sull'orario fissato delle 9: nessuna ragione è stata data per il ritardo. Esso può essere tuttavia spiegato con il fatto che i giudici prima dell'inizio della seduta si sono riuniti per oltre un'ora in una speciale conferenza.

Trecento spettatori hanno assistito all'epilogo del processo. Alle 9,40 la Corte ha fatto il suo ingresso nell'aula parata di rosso, attorno alla quale il servizio di ordine era come al solito imponente. Gli imputati, secondo la procedura magiara, sono entrati nell'aula quando già presidente, accusa e giudici avevano preso posto sui loro scanni; con un ordine inverso rispetto alle precedenti udienze, per primo è apparso Pal Justus; ultimo Laszlo Rajk, che abitualmente soleva aprire il corteo dei giudicandi.

Il presidente della Corte ha rapidamente sbrigato le formalità preliminari e quindi ha dato lettura delle sentenze nel silenzio profondo dell'aula. Le condanne a morte sono tre, ma il deferimento della sentenza per Palffy e per Korondy non esclude che per essi, militari imputati di alto tradimento, appaia inevitabile la condanna alla pena capitale.

Gli imputati hanno ascoltato le sentenze rigidi sull'attenti senza manifestare alcuna emozione. Solo sul volto di Brankov è passata un'ombra di sorpresa. Il generale Palffy e Korondy si attendevano evidentemente il deferimento del loro caso ad una Corte marziale, giacchè non hanno mostrato di sorprendersi quando il presidente ha annunciato che il tribunale si asteneva da un giudizio sui due imputati perchè appartenenti alle forze armate.

Il pubblico si è comportato freddamente. Vi è stato un accenno di applauso quando è stata comunicata la condanna a morte di Laszlo Rajk; poi, per tutta la seduta, è seguito un gelido silenzio.

Dopo la lettura del verdetto, Rajk s'è avvicinato al microfono ed ha detto con voce calma: «La sentenza è giusta!». Egli ha poi aggiunto che, contrariamente al parere del difensore, non ricorrerà in appello e neppure chiederà la grazia della vita al Praesidium ungherese. Gli altri due condannati a morte hanno chiesto di ricorrere in appello e di poter far uso del diritto di invocare la clemenza del Praesidium qualora l'appello fosse respinto.

Palffy e Korondy saranno consegnati alle autorità militari. Essi saranno nuovamente processati davanti ad una Corte marziale. Il processo questa volta si svolgerà a porte chiuse.

Gli appelli saranno trasmessi al Consiglio Nazionale dei Tribunali del Popolo. Per le condanne a morte, il Consiglio dovrà decidere entro trenta giorni.

E. Ulsamer

De Gasperi al Quirinale

Lungo colloquio col Presidente Einaudi sulla situazione finanziaria internazionale - Previsioni di una possibile distensione tra Oriente e Occidente

ROMA, sabato sera.

L'on. De Gasperi si è recato questa mattina al Quirinale dove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Einaudi. L'argomento del colloquio è stato la situazione finanziaria italiana e internazionale in seguito alla svalutazione della sterlina.

L'interesse dell'opinione pubblica, che da ormai una settimana si era polarizzato sulla situazione economica e finanziaria, si è oggi spostato sull'annuncio dato da Truman. Anche a Montecitorio la notizia è giunta di sorpresa. Lo stesso Togliatti l'apprendeva da un giornalista, che gli mostrava un giornale della sera. Il leader comunista rifiutava di fare qualsiasi commento in proposito. Nenni, invece, più ciarliero, dichiarava che si trattava «della prima notizia di pace data da Truman». In verità i commenti di stamane, quelli più meditati e centrati, insistono su questo concetto di una possibile distensione in campo internazionale.

Essi aggiungono anche che se Truman ha dato l'annuncio, questo vuol dire che il Presidente americano intende mettere sull'avviso l'opinione pubblica del suo paese e avvertire i russi che, se pur non bisogna trascurare le ricerche atomiche, non soltanto su di esse si fonda evidentemente la difesa del paese.

Secondo alcuni osservatori che traggono stamane dall'annuncio dato da Truman motivi di perplessità, la Russia potrebbe essere spinta a mantenere l'attuale alta pressione del suo dinamismo espansionista in Europa e in Asia. Gli Stati Uniti a loro volta potrebbero cominciare a entrare nell'ordine di idee della guerra preventiva. Ma come si vede si tratta di illazioni assolutamente gratuite che riferiamo per puro dovere di cronaca. Secondo il giornale dell'Azione Cattolica Truman invece avrebbe dato l'annuncio del possesso della bomba da parte della Russia per diminuire il significato politico di un avvertimento solenne dato dal governo di Mosca nel momento che esso considererebbe più opportuno.

I giornali di sinistra naturalmente mettono nel massimo risalto la notizia e fanno rilevare che l'annuncio dato da Truman ha coinciso con la proposta fatta da Viscinski di un patto a cinque per mettere al bando le armi atomiche. Ed si domandano: «Apriranno finalmente gli occhi i ciechi?» alludendo ai «guerrafondai americani».

Anche la situazione economica e finanziaria continua ad essere vista in modo affatto diverso dal governo e dall'opposizione. Secondo i giornali comunisti infatti le discussioni in seno al Consiglio dei Ministri hanno manifestato «gravi dissensi» tra i ministri politici e quelli tecnici. In verità Tremelloni ha avanzato solo delle osservazioni sul modo come il governo intende fronteggiare la situazione.

Nel pomeriggio di ieri, l'on. Pella, dopo il Consiglio dei Ministri, ha avuto con il Presidente della Repubblica un colloquio durato due ore, durante il quale si è fatto il punto della situazione. Non è improbabile che il ministro del Tesoro, nella seduta che il Consiglio dei Ministri terrà nuovamente stasera, esporrà ai colleghi il punto di vista del capo dello Stato.

La riunione di stasera del Consiglio dei Ministri ha fatto avanzare l'ipotesi che il Consiglio intenda preparare decreti catenaccio in riferimento alla situazione della lira, ma fonti governative smentiscono questa supposizione limitandosi ad avvertire che nella seduta di stasera il Consiglio si dovrebbe occupare soltanto di provvedimenti di carattere amministrativo.

Prezzi informativi della Borsa di Milano

Milano, sabato sera.

Contrariamente a quanto si poteva prevedere, le conclusioni alle quali è giunto il Consiglio dei ministri non hanno provocato commenti degni di rilievo nei circoli finanziari milanesi.

Pochissimi affari sono stati quindi portati a termine nelle contrattazioni private di stamane in una atmosfera scettica e sonnacchiosa.

Prezzi informativi: Bastogi 2330-2340, Linificio 3070-3090, Viscosa 6130-6150, Cadul 209-210, Fiat 394-396, Edison 2030-2040, Sip 909-911, Terni 1285-1295, Pirelli 900.

Anche il settore dei cambi liberi è risultato pressochè inattivo, con scarse varianti rispetto a venerdì.

L'attenzione è sempre accentrata sul dollaro biglietto, tuttavia meno ricercato. Migliorano ancora la sterlina unitaria e il franco francese.

Prezzi informativi: sterlina oro 9150-9250, marengo 7600-7650, sterlina unitaria 1900-1920, dollaro blu 702-705, franco svizzero 163-163,50, franco francese 176-180, oro fino 1190-1200.

Duello rusticano per una bella ragazza

Brindisi, sabato sera.

In un sanguinoso duello rusticano si sono battuti due giovani di Erchie per i begli occhi di una ragazza. La straordinaria sfida è avvenuta tra i giovani Salvatore Carrozzo, ventunenne, e Pasquale Ciccarese, ventiquattrenne. Dopo un violento alterco, si sono sfidati ad un duello rusticano: il vincitore si sarebbe impadronito della camicia del soccombente e la avrebbe recata come trofeo alla ragazza. Tratti i coltelli e protetto l'avambraccio con la giacca, a mo' di scudo, i giovani si sono lanciati l'uno contro l'altro tentando di colpirsi vicendevolmente. Già si erano inferti dei colpi e la lotta stava per avere una tragica conclusione, quando alcuni contadini, passando nelle vicinanze per rincasare, richiamati dalle voci dei contendenti, accorrevano e li separavano. Il Carrozzo e il Ciccarese, sanguinanti per le ferite riportate, sono stati condotti in paese e medicati. I carabinieri li hanno denunciati a piede libero.

Arrestato uno degli uccisori dell'agricoltore Nicoletti

Alessandria, sabato sera.

Apprendiamo che è stato arrestato uno dei due omicidi dell'agricoltore Antonio Nicoletti, di 48 anni, ucciso come è noto, a scopo di rapina, nella sua abitazione a Sessame, presso Acqui, con alcuni colpi di pistola. Trattasi di certo Bernardi, quarantenne, indicato dallo stesso Nicoletti poco prima di spirare.

VUOL RIPETERE IL SUO INSANO TENTATIVO?

La Torrieri aveva detto: "Farò la fine della Palmer"

Milano, sabato sera.

Dalla mezzanotte di ieri, come già vi abbiamo accennato, l'attrice Diana Torrieri — fatta qualche riserva per lievi disturbi respiratori — si poteva considerare fuori pericolo. Secondo indiscrezioni trapelate dall'ospedale (in quanto nessuno può accedere alla stanza che ospita l'attrice) Diana Torrieri avrebbe manifestato nel tardo pomeriggio l'intenzione di ripetere il tentativo di suicidio.

Quanto ai motivi che l'hanno spinta al tragico gesto ella è stata molto reticente. Si sarebbe lasciata sfuggire però più volte espressioni di sarcasmo all'indirizzo di tutti. «Voglio morire, il mondo mi fa schifo», avrebbe detto a sera tarda a una suora, rifiutandosi però di rivelare la causa del suo gesto.

Dolorosamente colpito è stato soprattutto il signor Ribas, che lo scorso martedì aveva trascorso a Stresa una serata con l'attrice, mostratasi allegra, gioviale, spensierata. Entrambi avevano conversato a lungo dei progetti per il prossimo debutto della compagnia al teatro Odeon di Buenos Aires. Solo più tardi un'ombra sarebbe passata negli occhi dell'attrice. «Vedrai che farò la fine di Elli Palmer», aveva detto malinconicamente. Come può essere accaduto il drammatico fatto che l'ha mandata all'ospedale d'urgenza?

E' stato chiesto il parere a diversi attori. Dina Galli, dopo avere accennato all'impressione dolorosissima, ha detto: «L'importante è che stia migliorando e che si rimetta presto». Enrico Viarisio: «Non ho mai recitato con lei, ma l'ho sempre apprezzata. Se è stata una disgrazia, secondo me sarebbe bene non parlarne più». Antonio Gandusio ha detto: «Non ci credo (al suicidio). Le faccio i migliori auguri perchè guarisca presto. Se lo avesse fatto veramente, un'altra volta non lo ripeta. Queste sciocchezze non fanno che aggiungere dolore al dolore». Lamberto Picasso: «Non so cosa dire, ma ho l'impressione che la Torrieri non abbia tentato di uccidersi. Forse ha solo abusato del sonnifero. Ella non aveva motivi per troncare la sua vita. La Palmer sì».

CAVALCATE

Finivano tutti e tre in «etti»: Pichetti, Pieretti e Franceschetti. Non c'era scampo, per avere l'educazione bisognava passare attraverso i tre «etti». Pichetti per il ballo, Franceschetti per il canto e Pieretti per l'equitazione.

— Tieni, Pieretti, ti affido mio figlio (e mia figlia), so che sei uomo di testa, buon papà, anch'io son passato per le tue mani e, credo, anche mio padre, posso esser sicuro.

Coi gran baffi, la bombetta, la giubba nera che pendeva in rossigno, Pieretti aspettava a Porta Pinciana in un rientro delle mura, troneggiante sui dimessi cavalli. Nessuno, meglio di quei giudiziosi, conosceva la via, il tempo, le abitudini; e di tanto in tanto davano una sgroppatina perchè il cavaliere si abituasse. Al momento giusto quei cavalli a orologeria ritornavano nel rientro delle mura. Quando trottavano vicini, si mostravano le gengive appiattando le orecchie.

Pieretti era di grosse membra e di aspetto paterno. Per la strada, fra una storiella morale e un'altra soberanza, intercalava a macchina: — Distanza... tacchi bassi... punte in dentro... quei ginocchi... quelle mani... — I principianti maschi andavano gobbi, le principianti femmine, invece, buttavano in fuori petto e sedere.

Il percorso era campestre: viale Parioli, via Tre Madonne, Valle Giulia, e vi si ammirava già una villa moresca fra baracche e osterie, (ah, quel sedere, signorina!), e c'era odor di cuoio e di sudore, di polvere e di violetta. Pieretti non era un uomo, ma un convoglio traballante, qualcosa come gli omnibus a cavalli. Tra i cavalli, il fedelissimo si chiamava Black, e credo spesse far di ...

... era vicino a toccare i cento e, durando fatica a reggersi sui piedini piccoli e lustri, accompagnava i passetti legnosi con un continuo masticare a vuoto. Faceva capo, a tarda notte, al Regina, dov'erano le cocottes d'alto bordo, e anche il trovavi chi dominava: Carlo Rudini fra donne e champagne.

Non si pensa «donne e champagne» senza pensare «cavallo». V'era certamente il cavallo nella vita di questi signori. Il cavallo insegna a comandare. V'era anche, per la verità, una certa privazione di speranza e di avvenire: ciò che spesso accresce le disponibilità materiali dell'uomo. Per essere come il conte Greppi — pensavo — ci vuol salute e soprattutto gran pazienza d'invecchiare. Per essere come Carlo Rudini occorre anche ingegno e qualcos'altro.

E per accostare la gente di ingegno (dove m'avevan portato i cavalli!) frequentavo il salotto di donna Maria Mazzoleni sperando trovar qualcuno che non si chiamasse Fausto: che, o Fausto Maria Martini, o Fausto Salvatori ce li trovavo di certo, e facevano centro fra molti visi indiscreti. E questo mi indispponeva. Possibile che in ogni luogo trovassi il dominatore bell'e pronto, fosse Marino Torlonia o Carlo Rudini o il Piemonte Reale o uno dei due Fausti? Bisognava per forza che i miei idoli mi restituissero qualche sentimento o dolcezza. Spesso lo sognavo. Era un'arte raffinata di autoinganno, risoluto com'ero a non vedere quanto poco la gente si interessasse di me. Spesso cambiavo idolo e calpestavo il vecchio, spesso trasfiguravo me stesso illudendomi di ascendere dalla scuola di Pieretti al Piemonte Reale ...

Bino Sanminiatelli

Al Savoy Hôtel di Londra si è svolta una mostra internazionale della moda alla quale hanno partecipato molti Paesi. Nella foto le presentatrici americana (da sinistra a destra), francese, italiana, che indossa un abito da pomeriggio in lana nera, svedese, norvegese, belga, inglese, danese e svizzera.

NAPOLI CAPITALE DEL LOTTO

I 90 numeri della fortuna

Ogni settimana i napoletani spendono in ambi, terni e quaterne non meno di settanta milioni di lire, dei quali la metà torna ai vincitori

Napoli, sabato sera.

Da quanti anni esiste il giuoco del Lotto? Forse è inutile ricercare la storia vecchia: il vizio del giuoco è sempre esistito, si chiamasse Lotto, si chiamasse tarocchi, o si chiamasse dadi. Comunque noi non possiamo fare altro che un po' di statistica. E dalla statistica risulta che Napoli è, veramente la capitale del giuoco del Lotto.

Avvenne, appena terminata l'altra guerra, che per qualche poco il primato passasse a Trieste, poi ritornò a noi. Ora il volume delle giuocate raggiunge i settanta milioni settimanali: provincia e circondari contribuiscono per soli cinque milioni; gli altri sessantacinque son... «cittadini».

Ad amministrare il flusso e riflusso del danaro delle giuocate e per sorvegliare tutto l'andamento del complesso organismo, vi sono circa sessanta impiegati, con tre dirigenti: le ricevitorie in città sono centosessanta. Poichè dalla direzione di Napoli dipendono anche Caserta, Avellino, Benevento, Salerno, Campobasso, Potenza, il numero delle ricevitorie sale a ... con più di 1200 addetti.

Le vincite settimanali raggiungono circa il cinquanta per cento dell'introito delle giuocate. Il Lotto ogni settimana distribuisce ai suoi fedeli da 30 a 35 milioni. Cifra ragguardevole, che però rimane nascosta. Non è soltanto cifra anonima, ma spesso si perde in mille e mille rivoli. Spesso e, forse, nella maggiore parte dei casi, il danaro guadagnato serve solo a potere rigiuocare il sabato seguente.

I giuocatori del Lotto sono dei puri.

Vincite grosse, di somme considerevoli, ve ne sono, ma rimangono anonime. Come si sa il «polizzino» (per i napoletani si chiama «biglietto») del Lotto è un titolo al portatore; per riscuoterlo basta presentarlo senza dir il nome e perchè se ne è in possesso. Il vincitore di grosse somme si affida il più delle volte ad una banca oppure ad un notaio, non solo per evitare il fisco, ma per evitare le noie che sempre seguono ad un'improvvisa ricchezza.

Esempio. Nel gennaio scorso il signor A. C. vinse tredici milioni e mezzo, per un biglietto giuocato alla ricevitoria n. 53 in via Montesanto. Tenne segreta la vincita, non seppe, giustamente, ...

... Altre vincite considerevoli conosciute: nella prima settimana di luglio un milione e settecentomila lire; ... e aprile una vincita di tre milioni e mezzo da parte di un anonimo delle Ferrovie.

Di solito le grosse vincite ... coloro che giuocano disperatamente. «Giuocare disperatamente» è giuocare volendo forzare la Fortuna. Se si giuocano mille lire su un ambo si spera una vincita uguale a 250x1000, ... nella normalità. Ma se si giuocano venti lire su cinque numeri si spera in una vincita uguale a 1.000.000x20, e in questo caso si forza la Fortuna, la quale essendo donna qualche volta soggiace e si compiace anche di farlo.

Il maggior volume di giuocate è quello ... cole promesse, e le ... dove si punta dippiù su piccoli biglietti sono: 1) Portacapuana e Ferrovia; 2) Borgo Loreto e Carmine; 3) Sanità; 4) Pignasecca. Le giuocate più sostanziose si verificano al centro, anzi sembra che si addensino tutte in una sola ricevitoria poco lontano da via Roma.

Dalla fine della guerra le giuocate sono in continua e netta ascesa; nè le altre lotterie o le altre iniziative influiscono sul Lotto. Solo all'epoca del lancio del concorso pronostici per il calcio si verificò una lieve stasi. Infatti in quell'epoca il volume delle giocate che era arrivato a cinquanta milioni per settimana, restò tale per tre o quattro mesi, poi ricominciò ad incrementarsi, e se la media settimanale ora è di settanta milioni come abbiamo detto, si raggiungono spesso, molto spesso, gli ottanta. Anche il Lotto subisce l'influenza delle stagioni. Il periodo dell'anno nel quale si giuoca dippiù va da settembre a dicembre, con un fortissimo incremento fra Natale e Capodanno. Il che è determinato da un fattore monetario e da un fattore psicologico.

E' l'epoca, questa, nella quale il danaro circola in maggior copia e nella quale ne è sentito maggiormente il bisogno, non solo, ma anche quella in cui si spera maggiormente che la fortuna possa essere benigna.

Così come è congegnato, il giuoco del Lotto è perfetto? Se ne studia una riforma. ... una innovazione fu fatta quando le «ruote» da otto diventarono dieci; altri ritocchi furono effettuati portando ad un milione per lira la vincita della cinquina ed elevando a venti milioni la vincita consentita per ogni polizzino. Ma quella di ora dovrebbe essere, a quanto si dice, una riorganizzazione completa.

Francesco Stocchetti

CON L'AUTO E CON LA TENDA

DUE FACCE COMUNI DAVANTI AI DOGANIERI

Naufraga il progetto di un campeggio e andiamo a nasconderci in un albergo

II.

Quando dobbiamo attraversare una linea di confine, ci sentiamo sempre un po' intimoriti. A Villa di Chiavenna, fermammo la macchina e ci guardammo in faccia, Sandro ed io. Facemmo un rapido esame di coscienza, e constatammo che ...

... abeti, altri abeti, e sopra, qualche fazzoletto di neve steso ad asciugare sulle cime dei monti.

— Io non riesco a esprimere il mio stupore — disse Sandro — non sono in grado di descrivere con le mie parole tutte queste meraviglie.

— Io non dico niente — ...

L'ora delle cartoline

Oltre le sbarre

... la sigaretta? — chiese Sandro.

Non trovammo un portacenere lungo la strada.

La tenne fino a bruciarsi le dita, poi, si guardò attorno e, vista la strada deserta, la gettò fuori della macchina.

Accelerai la corsa.

Subito un valligiano ...

... Chiavenna e finisce a Martinsbruck. Forse gli automobilisti che attraversano l'Engadina, fanno così.

Ci fermammo a guardare i laghi di ceramica prima di Silvaplana, attraversammo a St. Moritz un gruppo di grandi alberghi seminati in un immenso giardino.

Scendemmo dalla macchina ad acquistare altre cartoline da spedire le infilammo in una busta e mettemmo la busta in tasca.

Ci sembrò che un vecchietto ci guardasse severamente. Avevamo lasciato qualche impronta di fango sull'asfalto della strada.

— Forse — dissi — bisognava pulirsi le scarpe prima di entrare in Engadina.

Ma non avevamo visto lo zerbino, al confine.

Più tardi Sandro disse che era venuta l'ora di piantare la tenda.

Ci fermammo sulla riva di un piccolo lago, scaricammo i teli e ci guardammo attorno.

Era tutto così pulito e in ordine!

Era un peccato guastare quell'armonia. Poi avevamo le barbe lunghe, la camicia sciupata. Forse dovevamo pagare una multa di mezzo franco per una macchia di unto sul risvolto della giacca.

Ricaricammo la tenda sulla topolino e aspettammo il buio. Poi andammo a cercare un piccolo albergo con gli stipiti delle finestre ricamati dalla nonna.

E andammo a nasconderci in una minuscola stanza che sembrava un cofanetto di legno.

La mattina presto i valligiani spolverano l'Engadina

Testo e disegni di **Carlo Manzoni**

Dove butto la cicca?

Tutto era pulito e lindo e i prati sembravano appena lavati e le piccole case dagli stipiti delle finestre ricamati dalla nonna, sembravano appena tolte dal bucato, e seminate qua e là ai lati della strada ad asciugare al sole.

Forse al mattino prima dell'alba, i valligiani escono a lavare le case, a spolverare i prati, gli alberi, le pietre, la strada, a preparare l'Engadina per i turisti che passano, a togliere ogni piccolo grano di polvere, ogni più piccola macchia perchè il turista trovi tutto pulito e in ordine e senta il desiderio di ritornare.

— Dove butto la cicca del...

Da una parte e dall'altra abeti e abeti, e al di là degli ...

La nonna ricama gli stipiti delle finestre.

Le belle di Stresa condannate al sorriso

Arriva la Magnani - Alle 31 concorrenti s'è aggiunta oggi Patricia Mangano, sorella dell'interprete di "Riso amaro,,

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, sabato sera.

Trentun concorrenti e ventotto dispiaceri inevitabili all'orizzonte. Perchè tre sole saranno le elette: Miss Italia, Miss Sorriso, Miss Cinema. I titoli non sono accumulabili. Tutte le concorrenti ricevono un premio.

La giuria, composta di 18 esperti, ha ufficialmente assunto il mandato ieri sera in un ritrovo elegante di Baveno.

Queste concorrenti sono convenute qui da ogni regione d'Italia e ballano ora a tutto spiano e in pieno sorriso sui ritmi dell'orchestra Angelini. Ma Angelini non c'è, è ammalato.

Condannate al sorriso, ecco quello che sono queste figliuole. Condannate da mesi a sorridere anche con i crampi allo stomaco. E' una trovata, questa, che sa di supplizio cinese raffinato. E il sorriso è a caratteri di ..., privo della molla della gaiezza, privo di spontaneità, senza anima; un sorriso incollato come un posticcio sulla faccia levigata, dalla quale lo sguardo rimane assente se non talvolta pieno di ombre, o di invidia, o di acrimonia, o di ansietà. Fra questi sorrisi verrà prescelta domani sera miss Sorriso. La giuria avrà il suo bel da fare.

Una di queste miss sorrideva soavemente all'amica ieri in pulmann e diceva con voce stizzita: «Ma, che cosa credono? Che abbiamo i milioni nel portacipria noialtre? Io, con trenta lire di sciampo, mi lavo la testa due volte e qui mi fanno pagare trecento lire il solo shampoo». Gli occhi chiari sprizzavano fiele. Il sorriso era lì, invece, soave e dolcissimo sul volto contratto. Un contrasto che era una pena.

Si divertono con un ritmo da lavori forzati, da mesi, di regione in regione. Qui sono giunte da due giorni dopo le fatiche di Sanremo e hanno affrontato un programma di gite ufficiali. Per connessione di idee: ieri sono arrivati qui in un albergo di lusso gli ufficiali delle squadriglie inglesi di apparecchi a reazione, che avrebbero dovuto dare spettacolo di alta acrobazia nel cielo di Torino e domani nel cielo di Milano.

Gli aviatori sono stati alloggiati al terzo piano, le miss ... al sesto. «Gli aviatori rischiano la pelle, le miss soltanto la cipria», si è pensato.

Colazioni, pranzi, ricevimenti, tè, balli e gite, dunque. Aggiungete parrucchiere, manicure, ritocco, maschera ormonica, abbigliamento, disabbigliamento, fotografi, riabbigliamento per la sera, abluzioni e via di seguito: una giornata faticosa, lo si deve riconoscere.

Ieri per esempio: ritrovo all'Isola Bella. Colazione in una trattoria caratteristica, quella stessa in cui Fogazzaro collocò la scena d'addio fra Franco e Luisa. A una miss accompagnata dalla madre, il ... di «Piccolo mondo antico» nè di Franco nè di Luisa. Chiede a casaccio: «E' un romanzo, ha detto? Di Fusinato?». La madre, che ieri mattina andava informandosi se il Vittoriale era proprio a Stresa o non a Pallanza, interviene: «Ma no, cara, Fusinato non veniva qui, andava a Courmayeur con la regina Maria Adelaide».

Colazione, dicevamo, alle ore 13. Alle 15 raduno di barche a vela con miss, alle 16,30 tè danzante con miss e orchestra Angelini, alle 20 pranzo, alle 21 serenata alle bellezze di Stresa con miss e sfilata folcloristica, alle 22 ballo di gala alle Terme di .... Una giornata piena, non c'è che dire. C'è da ... i nervi anche a una donna della tempra di Mistinguette.

Dopo il telegramma negativo di ieri, Anna Magnani ha avvertito stamane gli organizzatori del concorso che sarebbe giunta a Stresa nel pomeriggio di oggi con Rossano Brazzi e Renzo Avanzo, nipote di Rossellini e regista e soggettista dello «Stromboli» numero 2 che ha per protagonista la Magnani. La giuria, composta di 25 esperti, va ora giudicando le concorrenti che nel chiuso della villa delle Azalee sfilano in due pezzi. Circolano le prime voci di probabilità, non sappiamo quanto attendibili: ricorrono i nomi di Bruna Rigo, Miss Venezia Giulia, di Nazarena ..., di Milano, di Onella Tresoldi e Annamaria Travaglini, piemontesi, Ilde Pistilli, marchigiana, di Mariella Giampieri, sirena dell'Adriatico, di Tosi Fiore in costume regionale sardo e di qualche altra.

Ma le 31 concorrenti sono ora 32 dopo l'arrivo e l'ammissione al concorso di Patrizia Mangano, sorella dell'interprete di «Riso amaro». E' una signorina timida, timida. ...

Rupignis

GENTE DI CUI SI PARLA

NAPOLEONE

Generale celebre. Sulla sua permanenza a Sant'Elena, è uscito un memoriale inedito, del generale Bertrand. Da esso apprendiamo che la campagna di Russia era perfetta politicamente e militarmente; che Napoleone si divertiva a «tirare, ritirare, distare» ... che faceva sradicare alberi per trapiantarli altrove, senza tener conto del tempo opportuno, sicchè gli alberi morivano; che, infine, non era mai riuscito a capire come mai agli inglesi non piacessero i fagioli e le lenticchie.

SIGNORA KRASSOWSKA

...

DOLORES GAENZA Y RENO

Spagnola. Professoressa di psicologia all'università di Salamanca. Ha dedicato 14 anni della propria vita a studiare il carattere del prossimo dalla maniera come attacca i francobolli alla busta. Chi li mette perpendicolari e dalla parte diritta sarà un ottimo marito, non sarà mai nè ricco nè miserabile; egli ama la musica classica e il cinematografo (una volta la settimana); in donna (oltre a tutto ciò) preferisce l'odore del sapone ai profumi di Parigi. Chi mette i francobolli inclinati sulla destra a 45 gradi ...

Chi mette i francobolli inclinati sulla sinistra a 45 gradi è rivoluzionario, prepotente, ... ladro, ... con la donna. ...

RAIMONDA MOREL

Francese. S'era messa a guarire il prossimo con procedimenti magnetici, trascurando la medicina e sollando gli studi ordinari. Conseguenza: denuncia e processo. Durante l'udienza, alla scopre che il giudice ha male al fegato, lo cura e, a distanza e, pare, lo guarisce. Il giudice la condanna ugualmente a 2000 franchi di ammenda come prevede la legge, dicendo così che il servizio di un giudice non deve dipendere dal proprio fegato.

GINGER ROGERS

...

Un'auto torinese si capovolge a Roma

Roma, sabato sera.

Questa notte, verso le 2, una «Fiat 1100», targata TO 55576, che aveva imboccato a forte velocità la via Leone IV, dove in quel punto sono in corso lavori stradali, andava ad urtare contro un ammasso di terra e ... tava. La macchina era occupata da due uomini e una donna. L'ora tarda non impediva che un capannello di persone si formasse intorno alla macchina che intanto veniva rimessa sulle quattro ruote. ...

NUOVA

TORINO - A. III - N. 228
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
24-25 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

EMOZIONI IN SERIE ANCHE PER LA TERZA GIORNATA

Scontri di grossi calibri nel torneo di calcio

La Juventus spera domani di essere sola in testa

Rava giocherà tra i bianconeri - A Milano "derby„ lombardo tra Inter ed Atalanta

Il calendario, capriccioso [illegible]

[illegible]

Delle altre squadre più in vista, il Milan tenta a Vene- [illegible]

[illegible] ... cinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Dal canto suo il Bari annuncia il seguente probabile schieramento: Visco, Giammarco Pietrasanta; Filipelli, Carlini, Isetto; Bonini, Sentimenti V, Stradella, Voros, Fabian.

La terza del torneo

BOLOGNA (2) - PRO PATRIA (0)
COMO (3) - Lazio (1)
INTER (3) - ATALANTA (4)
JUVENTUS (4) - BARI (4)
NOVARA (0) - LUCCHESE (3)
PALERMO (0) - GENOA (2)
ROMA (0) - PADOVA (3)
SAMPDORIA (0) - TORINO (4)
TRIESTINA (2) - FIORENT. (2)
VENEZIA (0) - MILAN (2)
Reggiana (0) - Alessandria (2)

Baldini squalificato, Bassetto indisposto, Sabbatella fuori forma...

In attesa degli arrivi dalle terre del Nord, Marchetto sarà ancora domani l'uomo di punta del quintetto avanzato granata. (Foto Moisio)

Una "nuova„ Samp contro il Torino

Anche per i granata schieramento incerto

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Se il Torino guarda alla trasferta di domani a Marassi con animo tutt'altro che tranquillo, data la forzata incompletezza della sua formazione, la Sampdoria non è certo da meno. Fino a stamane, infatti, Baloncieri è sulle spine perchè non è ancora riuscito a stabilire l'inquadratura da opporre alla squadra campione. Baldini s'è fatto squalificare per aver... parlamentato troppo spesso e troppo volentieri con Dattilo arbitro di Atalanta-Sampdoria, Bassetto lamenta un'indisposizione a tutt'oggi non ancora completamente guarita, e da Sabbatella si aspetta che molto giudizio.

Tutto l'attacco blu-cerchiato in rivoluzione, quindi. Grave l'assenza di Baldini che, in queste prime partite, si era dimostrato come l'avanti più in forma, ma altresì grave sarebbe la mancanza di Bassetto qualora il vicentino non potesse allinearsi domani con i compagni. L'eventuale assenza di Sabbatella non avrebbe invece troppa importanza, in quanto l'argentino non ha detto molto, fino ad oggi, circa le sue possibilità, e Rebuzzi giocherebbe certamente meglio di lui.

Gei sarà il sostituto di Baldini al centro della prima linea; a sua volta l'ex-fiorentino verrà rimpiazzato da Lorenzo. Nel deprecato caso che Bassetto non potesse giocare (ma noi propendiamo invece per il sì) verrà avanzato Coscia e Ballico assumerebbe il ruolo di mediano destro. Altro mistero non ancora decifrato quello delle due ali: l'argentino Sabbatella ha giocato tanto male domenica scorsa a Bergamo da farsi considerare più un atalantino che un sampdoriano.

Intanto, se incertezza regna nei ranghi blu cerchiati, anche il Torino ha qualche dubbio sullo schieramento. Chi sostituirà Nay? La parola definitiva a Copernico, al suo rientro dalla Svezia.

Il pronostico «sic stantibus rebus», prende una via di grande incertezza. Non si guardi alla posizione in classifica delle due rivali di domani. Il Torino ha fino ad oggi incontrato due avversarie fra le meno forti del lotto, proprio al contrario della Sampdoria la quale si è invece imbattuta in un Milan in giornata di grazia ed in un'Atalanta fortissima.

-r. b.

La maglia azzurra

Ronconi, primo in classifica nel Giro dei tre mari

Copernico è rientrato senza giocatori

Bigogno ancora a Stoccolma per definire le trattative

La difficile missione dei due tecnici granata

Milano, sabato sera.

Copernico, stanco del viaggio e della «missione» svedese, che ha avuto lati di particolare difficoltà, è rientrato stanotte in Italia senza portare con sè nessun giocatore.

Il tecnico granata non si è troppo sbottonato ed ha solo detto d'aver lasciato a Stoccolma Bigogno, per cercare di definire le trattative ancora in corso, senza fare però nomi precisi in proposito. Il lavoro suo e dell'allenatore è stato tutt'altro che semplice e la svalutazione della moneta insieme ad un grido d'allarme di tutta la stampa svedese, ha cercato nuovi ostacoli da superare.

Il Torino ha avuto la virtù di mettere a rumore un ambiente che non ha l'abitudine delle grandi emozioni.

La venuta di due suoi inviati, uno di rinforzo all'altro, colla dichiarata intenzione di portare via un paio fra gli elementi migliori, ha messo un po' tutti in allarme. Colpa non del Torino, ma degli eventi, se mai, perchè i granata sono arrivati dopo che altri già aveva fatto man bassa su quanto di meglio era disponibile in fatto di giuocatori.

E' interessante seguire in proposito la reazione dei giornali svedesi e stare almeno ai commenti che sono giunti di lassù.

L'Idrosbladet di Stoccolma, il maggior giornale sportivo della Scandinavia tutta, dà al fatto larga diffusione. Comincia col gran titolo della prima pagina «Giuocatori svedesi ad ogni costo!» col sottotitolo «Dopo che al Torino sono venuti a mancare i giuocatori dall'Argentina» ed «Anche il Malmoe è in zona di pericolo!», e, passando per spiegazioni e considerazioni diverse, va fino alle confessioni che il centro avanti del Södra di Jönköping avrebbe fatto, [illegible] dopo l'incontro di campionato sostenuto a Jönköping stessa contro il Degerfors (la squadra di provenienza dei fratelli Nordahl), incontro che ebbe per risultato un pareggio, per due a due.

In tribuna si trovava Copernico, ed è facile immaginare in quale situazione egli si trovasse. Se egli osservava [illegible] tori, guardavano lui. Ventiduemila ottocento e novantadue occhi (ad ammettere che non vi fosse nessun cieco [illegible] da un occhio) tutti su un uomo solo. Ma i due giocatori in predicato per vestire la maglia granata, presi ugualmente dalla emozione non ne imbroccarono una. Sette giorni prima la loro squadra aveva vinto per sette a due contro un avversario di maggior rilievo, questa volta si dovette accontentare di un pareggio raggiunto alla ripresa. Sette giorni prima Simonsson e Eldefjäll avevano fatto scintille come marcatori, questa volta nemmeno un goal. «E' stata la mia peggiore partita — avrebbe, secondo il giornale, detto Simonsson, soprannominato «Timpa».

Per capire la posizione dell'inviato del Torino basta leggere quello che il giornale scrive in altra sua pagina: «Non è stato possibile sapere se, col favore della oscurità della notte, egli sia partito per Stoccolma o per Malmoe. Le voci si incrociano, ma nessuna viene confermata. Copernico dichiara che egli è venuto a seguito di una offerta esplicita e che non ha nulla da nascondere. Egli farà una chiara dichiarazione, in una conferenza stampa, oggi (lunedì) alle ore 2 a Malmoe». Copernico è dunque osservato; i suoi spostamenti vengono preannunciati e le sue mosse seguite. L'uomo più celebre della Svezia per qualche giorno.

Dice ancora il giornale, che Copernico è venuto in Svezia per prendere «Timpa» Simonsson o Eldefjäll del Jönköping, poi se la prima mossa fosse fallita, egli doveva tentare di assicurarsi Ingvar Rydell e Kalle Palmer del Malmoe, in seguito è sempre in caso di non riuscita rivolgersi a Eror Mellberg dello A.I.K. di Stoccolma, ed infine tentare con Per Bengtsson e Anke Hjalmarsson dello Elfsborg, non escludendo mai la possibilità di concludere con Persson o Jeppson, altri attaccanti di vaglia. Afferma, sempre il giornale, che l'uomo che fa da informatore, guida ed interprete, è il maestro di musica italiano, Filippini, che risiede a Malmoe.

Quanto basta, insomma, per sottolineare l'estrema difficoltà, nella quale hanno operato i due inviati del Torino.

Girando ad oltre 130 Km. all'ora, Farina (Maserati 1500) è stato il più veloce nella prova del G. P. Cecoslovacco, che si correrà domani a Brno, e da lui già vinto

Duello italo-francese fra i trottatori a Bologna

L'attenzione dei trottisti italiani e francesi converge domani sul «Premio Continentale» di Bologna (L. 4.000.000, m. 2080) colla partecipazione dei quattro anni francesi Ranco III e Bush, due soggetti non a torto molto apprezzati nel loro paese. La prova che è per tre e quattro anni continentali, vedrà ai nastri due campioni della Orsi-Mangelli: il tre anni Saguoto ed il 4 anni Rivale ed altri apprezzati cavalli quali Cobalto, Sonna, Taro, Roso. Tra i grandi assenti Bayard. [illegible]

[illegible]

Si va intanto delineando il campo dei partenti nel «Gran Premio Merano», di lire 8.000.000, metri 5000, da corresi [illegible] ostacoli domenica prossima.

Bracco e Scagliarini alla Biella-Oropa

Biella, sabato sera.

Il «poker» automotociclopodistico avrà inizio a mezzogiorno con la partenza dei marciatori; alle 13 partiranno i ciclisti, alle 14 le motociclette, alle 15,30 le automobili. Da Biella ad Oropa i chilometri sono 11,032; il dislivello dalla città al santuario è di m. 769. I Dordoni e Corsaro ed altri [illegible] iscritti formano lo scelto campo della gara delle dodici. Qui il «record» è di Giuseppe Dordoni: 1 ora e 23''. Indipendenti della regione e dilettanti di 1.a e 2.a tenteranno di superare il «record» ciclistico che appartiene a Fornara in 32'40'' 1/5.

Nella corsa delle moto, troviamo tra le adesioni quella del valente Ghivarello, fresco del brillante successo di domenica scorsa nella Sassi-Superga, su quella moto «Carrù» che è la geniale e originale creazione di un autentico e fattivo appassionato. Importante anche la partecipazione di Munnia che tanto si è distinto in questi ultimi tempi. Il primato assoluto della specialità è di [illegible] 2/5.

La gara delle auto è per le categorie sport e turismo (queste ultime disputeranno l'eliminatoria del «Volante d'argento»). Bracco (Ferrari 2000), Scagliarini, Macchieraldo e Duberti (Cisitalia 1100), Minozzi (Maserati), Biondetti (Ferrari), Leonardi (Fiat 500), forse [illegible] (Alfa 2500) oltre ad una larga schiera di altri ottimi piloti formano il campo della sport.

Intanto Nino Farina (Maserati 1500) sarà — assieme a Cortese e Caslini — al Gran Premio di Cecoslovacchia a Brno. [illegible]

[illegible] mobilistica: il Giro della Calabria (Km. 720).

A Mantova, sul Circuito del Te, ultima di campionato motociclistico. Nella classe 500 il titolo è già del guzzista Lorenzetti. Nella 250, Ambrosini tenterà scavalcare la posizione di Ruffo che è in testa alla classifica.

Frigerio, [illegible], Milani saranno i principali attori della II prova del campionato sidecars.

A Campione d'Italia, per la motonautica, piloti di sei nazioni daranno vita oggi e domani a gare che si preannunciano appassionanti. Ci sono anche Castoldi e l'asso americano Boogie. Il duello dei loro grossi «racers» sarà la rivincita di Trieste e potrebbe avere del sensazionale.

Il "via!„ ai cestisti

Ginnastica e Sipra nella massima divisione

I campionati di pallacanestro, serie A, maschili e femminili, che avranno inizio domenica, assumono quest'anno per gli sportivi torinesi un interesse particolarmente vivo, in quanto le due maggiori società cestistiche torinesi, la «Ginnastica Torino» maschile e il «G. S. Sipra» femminile, che parteciparono lo scorso anno ai tornei di B, in seguito alla rinuncia di alcune società di serie A, sono state invitate d'ufficio a prenderne il posto.

Questa insperata promozione, se da un lato ha riempito di gioia i cestisti della «Ginnastica», dall'altro ha subissato di preoccupazioni il bravo allenatore Cabiati, il quale vede con apprensione la sua squadra, ancora a corto di allenamento, lanciata contro colossi come la «Virtus Bologna», la «Borletti», ecc.

Il primo incontro nella massima serie vedrà domenica i ragazzi della «Ginnastica» impegnati nella loro palestra in via Magenta 11, contro un fortissimo avversario, l'«Olimpia-Borletti» di Milano, che vanta tra le sue file ben cinque nazionali: Acerbi, Rubini, Migliani, [illegible] e il nuovo acquisto Stefanini che però non si sa ancora se giocherà poichè il suo trasferimento è oggetto di un reclamo della «Reyer», sua società d'origine.

Difficilissimo è quindi il compito dei cestisti torinesi, ma tante volte il cuore vince [illegible]

[illegible] dopo aver dato ottima prova nella serie inferiore. Scenderà alla palestra di via Magenta 11 per la partita inaugurale del torneo la squadra dell'«Indomita», una delle più forti se non addirittura la più forte d'Italia.

Come collaudo delle ragazze della «Sipra» non c'è male, ma anche per esse l'entusiasmo e la buona volontà potranno con successo supplire alle deficienze tecniche.

Nella partita, che inizierà alle 16,30, l'allenatrice Sistoli farà scendere in campo il seguente schieramento: Coppola, Bertoglio, Viglongo, Russo, Liberatori, Di Pietrantonio, Stump, Klinger, Cecchelli, Gino.

g. p.

Centosei cavalli stasera a Mirafiori

Oggi e domani ultime due riunioni di trotto a Mirafiori. Questa sera sabato, come prova di centro del programma, si disputerà il «Premio Abetone», di lire 100.000 m. 2000, dove tra i 10 rimasti iscritti i più raccomandabili ci sembrano Alessandro da Bruno, Mucamad, Pirrone. A notarsi i 34 rimasti iscritti nel «Premio Brindisi» ed i [illegible] del «Premio Lingotto». Complessivamente nelle sette corse della serata è stata mantenuta l'iscrizione per 106 cavalli. La riunione di domani si impernia sulla corsa «Totip Premio Sanremo», lire 300.000, m. 1600, dove tra Alessandro da Bruno, Sanmartino, Fabricia, Crak, Travertino, Raio, Rocchino, Pirrone, Salgiale, Trucco, Alcon sembrano da preferirsi Alessandro da Bruno, Alcon e Pirrone. Cavalli rimasti iscritti 113.

Oggi cinque titoli in palio ai campionati atletici di Bari

BARI, sabato sera.

Nella prima giornata dei campionati assoluti di atletica a Bari, sono stati assegnati cinque titoli: Taddia (martello m. 53,10); Tosi (salto triplo metri 13,90); Profeti (peso m. 14,60); Dordoni (marcia m. 10.000, in 46'37''6); Lunghi (m. 800 piani, 2'01''5). Sono state inoltre disputate le batterie dei 100 piani con vittorie facili in tempi per nulla eccezionali di Penna, Monti, Leccese e Mei Oleari, mentre [illegible]

[illegible] (batterie); m. 10.000 (finali); alto (eliminatorie e finali); m. 100 (finale); m. 1500 (finale); staffetta 4 x 100 (batterie); staffetta 4 x 400 (batterie).

Per il campionato di pallone (Cat. ...) oggi nello sferisterio di via Napione s'incontrano le due squadre di Cortaldo guidate rispettivamente da Tallone e da Bosca. Domani Tallone incontra Sardi. [illegible]

Il rifugio «Giusto Gervasutti», costruito nel vallone di Mrabonsio, sotto la Jorasses, in ricordo [illegible]

Sui campi dello sport

Oggi

ATLETICA LEGGERA — Bari: 1a giornata campionati italiani maschili.
SOLLEVAMENTO PESI — Cagliari: Italia-Austria.
CICLISMO — Novara: Coppi, Bartali, Magni ecc. Circuito degli assi, Km. 30, ore 16.
MOTONAUTICA — Campione d'Italia: gare con motoscafi di 6 nazioni.
PATTINAGGIO — Torino: gare ed esibizioni al Valentino Club (strada del Campagnino, 8 - Fiormardo, ore 21,45).

Domani

CALCIO — 3a giornata, inizio ore 15.30.
Serie B: Reggiana-Alessandria; [illegible]
[illegible] Crema; Monza-Seregno; Gallaratese-Varese.
Incontri internazionali — Vienna: Austria-Cecoslovacchia (arbitro Carpani). — Praga: Cecoslovacchia B-Austria B. — Bruxelles: Belgio-Svizzera.
PALLA CANESTRO — Campionato serie A, 1a giornata. Girone maschile: Ginnastica-Torino - Borletti; Napoli-Virtus; Gallaratese-Reyer; Gira-Pavia; F. S. Trieste-Gradisca; Roma-Varese; L. N. Trieste-Triestina.
Girone femminile: Sipra Torino-Indomita; Triestina - Comense; Trieste-Napoli; Ard. Genova-Bergamaschi.
AUTOMOBILISMO — Giro della Calabria (Km. 720) turismo internazionale e sport; Catanzaro [illegible]
[illegible]
MOTOCICLISMO — Circuito del Te (Mantova) ultima prova campionato italiano 1a cat., classi 250 cmc. e 500 e 2a prova side.
MOTONAUTICA — Campione d'Italia: gare con motoscafi di 6 nazioni (II giornata).
ATLETICA LEGGERA — Bari: Conclusione camp. italiani maschili.
CICLISMO — Continua il Giro dei Tre Mari (prof. e ind.) — Milano-Torino per dilett. 1.a e 2.a — Milano-Brescia (Km. 100) per allievi (Criterium dei Giovani) — Sulmona: ultima prova campionato it. dilett.
MARCIA IN MONTAGNA — Aosta: Trofeo della Montagna.
IPPICA — Bologna: Premio Continentale, 4 milioni, m. 2080 trotto — Napoli: Gr. Pr. del Porto, m. 2100, 1 milione, trotto [illegible]
[illegible]
BASEBALL — Torino - Milano [illegible]
RUGBY — [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile